



Renzo de gobba <rdegobba@gmail.com>

MovitàFlash 1-2024: Basta favori ai mercanti di armi - FIRMA L'APPELLO

1 messaggio

Segreteria MoVI <segreteria@movinazionale.it>
A: listamovita@movinazionale.it

21 marzo 2024 alle ore 17:54

**MovitàFlash I Numero 1-2024**
Newsletter di collegamento
tra i gruppi e i volontari
aderenti al MoVI**Difendiamo la trasparenza sull'export di armi italiane**

Al via una petizione per chiedere ai deputati di non cancellare la legge 185/90

Anche il MOVI aderisce alla mobilitazione delle organizzazioni della società civile riunite nel coordinamento

"Basta favori ai mercanti di armi"

18 marzo 2024 _ **Il MOVI**, insieme a decine di organizzazioni della società civile riunite nel coordinamento "**Basta favori ai mercanti di armi**", lanciano una mobilitazione per chiedere al Parlamento di non peggiorare i meccanismi di autorizzazione e controllo e i presidi di trasparenza sull'esportazione di armamenti previsti dalla legge 185 del 1990.

Il Senato ha approvato in aula il 21 febbraio 2024 un disegno di legge di iniziativa governativa che cancella i meccanismi di trasparenza e controllo parlamentare sul commercio e le esportazioni di armi e sulle banche che finanziano tali operazioni. Con una fretta inconsueta e degna di miglior causa e approfittando della distrazione della stampa e dell'opinione pubblica, il disegno di legge è stato approvato prima in commissione e poi in aula al Senato, dove sono stati bocciati tutti gli emendamenti che tentavano di mitigare gli effetti più nefasti del provvedimento. Il testo è ora all'esame della Camera: sarà esaminato dalle Commissioni riunite Esteri e Difesa e si prevede che arriverà in aula a maggio. Decine di organizzazioni della società civile chiedono ai deputati di modificare il disegno di legge per ripristinare il controllo del Parlamento sull'export di armi e sulle banche che fanno affari con tali operazioni.

L'importanza della legge 185/90

Si tratta di una norma innovativa che il Parlamento ha approvato nel 1990 dopo una grande campagna di mobilitazione della società civile, inserendo per la prima volta dei criteri non economici nella valutazione di autorizzazione delle vendite estere di armi italiane. Un approccio che è stato poi ripreso sia dalla Posizione Comune UE sull'export di armi sia dal [Trattato ATT \(Arms Trade Treaty\)](#). Sebbene nel corso degli anni la legge 185- che prevede il divieto di invio di armi verso Paesi in conflitto e in cui ci siano gravi violazioni dei diritti umani - non sia stata in grado di fermare esportazioni di sistemi militari con impatti molto negativi, è indubbio il grande ruolo di trasparenza che essa ha avuto. Permettendo al Parlamento e alla società civile di conoscere i dettagli di un mercato spesso altamente opaco.

Ora questa possibilità di trasparenza è messa in pericolo a causa di decisioni che vogliono rendere sempre più liberalizzata la vendita di armi, con l'utilizzo di false retoriche: non è vero che c'è un problema di eccessivi controlli sull'esportazione di armi italiane e non è vero che questa modifica della legge 185/90 favorirà una maggiore sicurezza per l'Italia in un momento di crisi internazionale. Al contrario facilitare la vendita all'estero di armi che sicuramente finiranno nelle zone più conflittuali del mondo aumenterà l'insicurezza globale, e quindi anche quella di tutti noi, solo per garantire un facile profitto di pochi. Questa modifica della legge 185/90 parte da lontano perché da anni la lobby dell'industria militare e i centri di ricerca e di pressione ad essa collegati chiedono a gran voce di poter praticamente liberalizzare l'export di armi. A chi fa affari vendendo nel mondo armi e sistemi militari non fa piacere che ci sia trasparenza e controllo anche da parte della società civile, oltre che allineamento con principi che non prendono in considerazione solo i fatturati. Già nella situazione attuale sappiamo bene che non sempre le autorizzazioni rilasciate sono state in linea con i criteri della Legge 185/90 e dei trattati internazionali: se il nuovo disegno di legge dovesse passare la situazione peggiorerebbe, in particolare sulla questione degli intrecci tra finanza e produzione di armamenti.

"In un momento così drammatico della nostra storia", afferma il presidente nazionale Gianluca Cantisani, "sembrano prevalere istanze primordiali, inseguendo l'illusione che ci si possa salvare alzando muri, armandosi, mostrando i muscoli. Ormai tutti abbiamo sempre più chiaro che l'unica strada per la pace e la sicurezza è la strada della nonviolenza: risolvere i problemi e i conflitti con la diplomazia, l'interposizione nonviolenta, l'azione non bellica di pressione, la costruzione di tavoli multilaterali per affrontare seriamente gli squilibri, i disastri ambientali e le disegualianze che sono alla radice di ogni guerra. **La guerra è una follia!**"

La petizione

Le organizzazioni della società civile aderenti chiedono ai cittadini e alle cittadine e a tutte le organizzazioni interessate di firmare la [petizione pubblicata sul sito di Rete Italiana Pace e Disarmo](#) "**Basta favori ai mercanti di armi**".

Per maggiori informazioni:

<https://retepacedisarmo.org/petizione-basta-favori-ai-mercanti-di-armi-fermiamo-lo-svuotamento-della-legge-185-90/>

<https://www.bancaetica.it/la-trasparenza-sullexport-delle-armi-e-sulle-banche-armate-e-sotto-attacco-difendiamola/>

Informazioni: <https://retemovi.it> - 06 6538261 - segreteria@movinazionale.it



--
Ricevi questa mail perché sei iscritto alla newsletter di informazione del MoVi. Il tuo indirizzo è stato da te fornito o trovato su elenchi pubblici. Ai sensi della normativa sulla privacy (D.Lgs 196 del 30 giugno 2003 - art.13) le e-mail informative e le newsletter possono essere inviate solo con il consenso del destinatario: i tuoi dati saranno da noi trattati nel rispetto della normativa. Se non desideri più ricevere queste comunicazioni rispondi a questo messaggio o scrivi una mail a listamovita+unsubscribe@movinazionale.it

Per annullare l'iscrizione a questo gruppo e non ricevere più le sue email, invia un'email a listamovita+unsubscribe@movinazionale.it.